

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Pastorale di S. E. M. Vescovo PER LA QUARESIMA

(Continuazione e fine)

Non possiamo per ragione di spazio continuare la pastorale per intero, la sintetizziamo:

E non ha forse ragione il Sommo Pontefice di lamentare come altro fattore del grave socquadro a cui oggi assistiamo, l'amore smodato dei beni materiali, dimenticando i beni superiori?

Povera società davvero! quanta febbre d'interesse, quanti ladrocinii, quante camorre spaventose, quante speculazioni, quanti disonesti guadagni!... Oh! non siamo noi in preda a sogni fantastici. E' la fredda storia d'oggi e ne informano ogni giorno le cronache dei giornali. Nè sono diventati migliori i costumi degli uomini, basta ci guardiamo attorno ed osserviamo la vita che si vive dalla società per capirne il carattere pagano. Si geme sui dolori della guerra, eppure si smania pel divertimento e pel piacere: si vogliono piaceri piccanti che aizzano le passioni; e i divertimenti non si apprezzano se non solleticano il vizio; si corre con una follia spaventosa in cerca di seduzioni e si porta in trionfo la turpitudine e non si conosce freno o misura. Tutti gli ambienti ne sono saturi. La stampa, il teatro, il cinematografo, la moda... Quanta sporcizia! Carne, carne, carne dovunque! Così mentre sul campo di battaglia si compiono eroismi, altrove si imputridisce nel fango.

Che fare?

Il S. Padre fino dal 3 gennaio p. p. nella sua allocuzione diceva: « Come il presente flagello fu provocato dall'iniquità degli uomini così non potrà cessare prima che gli uomini abbiano dato alla Divina Giustizia, la riparazione dovuta.

La prima cosa che dobbiamo fare per la riparazione è la preghiera specialmente la preghiera pubblica. Oh! se si unissero a noi anche quegli infelici che fino a ieri si ridevano di Dio e della Chiesa, oggi provassero ad unirsi a noi e pentiti, sinesso il rispetto umano, invocassero il Nome Santo di Dio con umiltà e si prostrassero dinanzi a Lui, sperimenterebbero ben presto la luce e la forza di quel Nome Benedetto.

Venerandi sacerdoti, raddoppiate il vostro zelo, chiamate i vostri popoli davanti al S. S. Sacramento, schierategli attorno i bambini innocenti, la gioventù vostra, gli uomini tutti, le vostre buone donne... no, Dio non è sordo, Dio è Padre, Dio ci vuol salvi tutti...
Si preghi con l'anima pura, con u-

mità, con speranza, è questa la preghiera che placa la collera Divina e chiama i celesti favori.

Riparare le colpe da noi commesse, dal più al meno siamo tutti peccatori. Riparare le colpe degli altri, bisogna assolutamente che la bilancia del bene trionfi su quella del male. Offrire con rassegnazione a Dio tutti i dolori, le lagrime, le perdite che la guerra ci ha procurato. Ripariamo con le opere di carità. Vi sono poveri da sovvenire, mutilati da confortare, orfani da aiutare...

Mortifichiamoci in questa Quaresima, le condizioni stesse in cui ci troviamo ci mettono nella necessità di fare un po' di penitenza. Santifichiamo le privazioni che dobbiamo subire per necessità, pensando che spesso abbiamo abusato dei doni di Dio.

Fratelli e figli carissimi, il momento è grave, ma noi che poggiamo la nostra fede in Dio non dobbiamo perderci mai di confidenza. Faccia Iddio che dopo tanto tempo di speranze e di lacrime, la Pasqua riconduca a noi Gesù Dio della giustizia, e dell'amore e che anche a noi, come agli apostoli ripeta: *la pace sia con voi.* Caparra delle divine grazie vi mando la mia benedizione.

Bergamo, 31 gennaio 1917.

Aff.mo Vostro in G. Cristo
† Luigi Maria Marelli Vescovo.



Lodovico Monaci di Giuseppe, soldato conducente, rendeva la sua bell'anima a Dio, confortato dai carismi di nostra S. Religione, in un ospedale militare il 18-2-17.

A conforto della sposa, dei genitori e dei parenti, giunse notizia di assistenza continua del Ministro di Dio.

LA TUA BELL'ANIMA
CARO LODOVICO
SORRIDA E BENEDICA AI TUOI BAMBINI
PERCHÈ CRESCIUTI IN ETÀ
SEGUANO L'ESEMPIO DI TUE VIRTÙ
CRISTIANE - FAMILIARI - CIVILI.

LA SITUAZIONE

Mentre si attende la parola del cannone e le lotte decisive sulle fronti, parlano i diplomatici, i governi.

Due soprattutto interessano: il Cancelliere tedesco e Wilson. Quest'ultimo lavora per la pace, ma i suoi sforzi parvero per un momento acuissero gli odi e i propositi di vendetta e schiacciamento.

I neutri tentennano e temono la Germania. I sottomarini non danno risultati sperati e ciò irrita maggiormente il leone ferito che rugge minacciando sterminio e morte, mentre sulla Somme indietreggia e sulle altre fronti si sta neghittoso (1).

Il Cancelliere ha parlato, non più con la spavalderia delle altre volte, ma dimesso, molto dimesso e gettando la colpa del prolungarsi della guerra, sull'Inghilterra.

Nel tono dell'oratore è trapelato tutto lo stato di disagio e di angoscia del popolo tedesco, il quale non conosce ancora la verità tutta intera...

Mentre scriviamo avvengono duelli di artiglieria e trincee in trincee nemiche con esito favorevole per i nostri, sul Trentino e a oriente di Gorizia.

(1) A rivoltare maggiormente la coscienza del mondo intero si viene a sapere di un complotto ordito dalla Germania per aizzare il Messico contro gli Stati Uniti e il Giappone contro l'Intesa, proprio nel momento in cui il Cancelliere dichiarava con ipocrisia di aver sempre lavorato per mantenere la buona relazione cogli Stati Uniti.

L'On. Belotti per la piccola proprietà

L'attivo nostro deputato ha presentato un importante ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il governo a provvedere perchè la coltura della piccola proprietà specialmente di montagna, abbia assicurato il lavoro di un uomo valido, possibilmente in ragione di ogni famiglia ».

Chi riceve duplicati, respinga per duplicato. — I soldati mandino subito al nostro Amministratore a Trabuchello ogni cambio di indirizzo — Per notizie, inserzioni, articoli, rivolgersi alla Direzione - Branzi. — La nostra sottoscrizione rimane sempre aperta.

PRESTITO NAZIONALE

Anche al Prestito Nazionale ha voluto onoratamente partecipare l'A. V. B.

Ecco alcune cifre che aumenteranno da oggi:

Al Piccolo C. B. si sottoscrissero a tutt'oggi (7 marzo) L. 206,300
Alla Posta di Piazza, circa » 40,000
Alla B. Mutua Pop. » » 50,000
Alla Posta di Branzi » » 13,000

Totale L. 309,300

Fra queste figurano il Comune di Valleve per 30,000, Trabuchello per 16,000, Congregazione di Carità di Piazza per 8,000.

Il Piccolo Credito Bergamasco sarà aperto tutto il giorno oggi per chi intendesse sottoscrivere al prestito.

Pensioni, sussidi e nozioni di guerra

(Vedi numero precedente).

Ecco un modello del modo con cui deve essere fatta la domanda.

On.le Corte dei Conti,

La sottoscritta N. N. domiciliata a Lenna (Bergamo), vedova del soldato N. N. del 111 Reg. Fanteria, 3 Compagnia, morto il 2 novembre in seguito a ferite riportate nel combattimento del 14 luglio, sul Trentino, fa istanza perchè le sia accordata la pensione di guerra.

Desidera riscuotere l'assegno a Lenna (presso l'ufficio postale).

Chiede poi che in attesa della liquidazione della pensione le venga inviato l'acconto mensile trovandosi in condizioni finanziarie povere.

In attesa con stima

(La firma)

Lenna, 31 dicembre 1916.

A questa domanda vanno aggiunti in carta semplice:

1) Atto di nascita della vedova — 2) Atto di nascita del marito — 3) Atto di matrimonio — 4) Atto di morte del marito. Se presunto morto, atto di irreperibilità — 5) Certificato di notorietà ritasciato dal Sindaco del Comune — 6) Tutti i titoli relativi alla carriera militare e civile del defunto in possesso della famiglia, compresa la partecipazione di morte, originale o in copia autentica.

Le vedove dei militari che passano a nuove nozze avranno un'indennità uguale a quattro annualità della pensione, L. 2520, (le vedove di soldati semplici), quando esse non abbiano figli e non superino l'età d'anni 35. Negli altri casi hanno diritto a tre annualità, sempre che non sorpassino i 50 anni.



Quando il soldato ha lasciato oltre la vedova più di due figli, a ciascuno di essi si corrisponderanno 50 lire annue d'aumento sulla pensione.

Per gli orfani minorenni senza madre.

- 1) Domanda di pensione in carta da bollo e nel solito modo.
- 2) Atto di nascita degli orfani.
- 3) Atto di nascita del padre.
- 4) Atto di matrimonio dei genitori.
- 5) Atto di morte del padre e dichiarazione d'irreperibilità.
- 6) Atto di morte della madre.
- 7) Certificato municipale di notorietà.
- 8) La prova della rappresentanza legale degli orfani (verbale del consiglio di famiglia per la nomina del tutore, o decreto del pretore, o deliberazione del tribunale).
- 9) I titoli e documenti della carriera militare e civile del defunto che fossero in possesso della famiglia, compresa la partecipazione di morte.

Per il padre quinquagenario, o assolutamente incapace al lavoro, o cieco, o vedovo.

La pensione si dà al padre che abbia oltrepassato i 50 anni, oppure sia cieco, o vedovo, o assolutamente incapace al lavoro proficuo. Bisogna dimostrare che il figlio era l'unico sostegno.

- I documenti da presentarsi sono:
- 1) Domanda in carta da bollo.
 - 2) Atto di nascita del richiedente.
 - 3) Atto di nascita del figlio morto.
 - 4) Atto di matrimonio dei genitori.
 - 5) Atto di morte del figlio soldato o dichiarazione d'irreperibilità.
 - 6) Atto del Sindaco dal quale risulti che il figlio era l'unico sostegno del richiedente.
 - 7) Certificato di notorietà firmato da tre testimoni.
 - 8) Titoli relativi alla carriera civile e militare del soldato morto.
 - 9) Atto che dimostra l'infermità del padre fatto da un sanitario.

Per la madre vedova.

I documenti sopra notati che necessitano per il padre quinquagenario, o incapace al lavoro, o cieco, o vedovo.

Per i fratelli e le sorelle orfani minorenni.

- 1) Domanda alla Corte dei Conti in carta da bollo di L. 1,35.
- 2) Atto di nascita di tutti i richiedenti.
- 3) Atto di nascita del militare morto.
- 4) Atto di matrimonio dei genitori.
- 5) Atto di morte del fratello soldato, o la dichiarazione d'irreperibilità.
- 6) Dichiarazione del Comune di residenza della quale risulti se e per quali motivi il fratello morto in guerra doveva considerarsi unico sostegno degli orfani, quali fossero i mezzi di sussistenza degli orfani stessi e se hanno pensione dello Stato o da altri Enti.
- 7) Certificato di notorietà rilasciato

dal Sindaco del Comune di ultima residenza del defunto, confermato e firmato da tre testimoni.

- 8) Atto di nascita dei fratelli maggiorenni superstiti, quando hanno compiuto i 21 anni.
- 9) Atto di morte dei genitori.
- 10) Tutti i titoli e documenti relativi alla carriera civile e militare del defunto, compresa la partecipazione di morte.
- 11) La prova della rappresentanza legale degli orfani.

Domenico Mocchi.

(Continua)

Sul Campo dell'Onore

Da vari giorni è giunta notizia che **Begnìs Antonio** fu. Alfonso, sergente nel 160 Fanteria, 2 Comp. della classe 1891, colpito da una granata nemica, cadeva da prode sul campo dell'onore il 14 febbraio.

La sua perdita fu per noi di Lenna e

per chi lo conosceva un vero rammarico. E' la 17.ma del Comune nostro. Soldato di tempra e di non comune valore, dopo due anni di continui combattimenti, ardite ed apprezzate ricognizioni sotto il fuoco e i reticolati avversari, pareva, a detta dei suoi commilitoni, invulnerabile.

Alla desolata famiglia le nostre calde e sincere condoglianze.

Il nostro bravo tipografo ha trasportato la propria tipografia a Bergamo. Così anche le comunicazioni diventano più facili e più rapide. Chi ha bisogno di rivolgersi a lui per Stampati, Clichés, Immagini od altro, sappia che l'indirizzo è il seguente: Tip. ANT. SAVOLDI - Successore a Bonfanti - Borgo Palazzo - Bergamo.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Padronato per gli orfani

Somma precedente	L. 6520.—
Cooperativa di Averara	30.—
Rovelli G. Domenico di Cusio	30.—
Calvi Pietro sindaco di Ornica	30.—
Begnìs Geremia di Lenna	30.—
Paroncini Giuseppe	30.—
Società Antichi Orig. Piazzolo	200.—
Ditta Bonetti Fontana	50.—
Totale	L. 6920.—

Alla Ditta Bonetti e Fontana porgiamo sentiti ringraziamenti per la generosa offerta. È già la seconda offerta della Ditta, la prima a beneficio della Mobilitazione Civile.

L'A. Valle Brembana si fa veramente onore. Attendiamo altre sottoscrizioni a scopo sì nobile e patriottico.

Attendiamo da Piazzatorre le L. 500 promesse.

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente	L. 214,20
Prof. Sac. G. Cabrini	5,—
Totale	L. 219,20

AVERARA, 4 Marzo. — In paese — I nostri soldati — In attesa della stagione.

Anche i pochi nostri ammalati sono migliorati, ed ora in paese la salute è abbastanza buona.

Il bosco *Vago di Piazza Serva*, fissato dal Comune al prezzo di lire 2770, fu deliberato all'asta con lieve aumento da L. Genati per il signor Pepe Lazzaroni e S.

— Continua il venire e il ripartire dei nostri soldati; nella decorsa quindicina sono arrivati: Pietro Piccamiglio del 20 Fant.; Francesco Calvi del 78 Fant.; Giovanni Baschenis del 9. Artigl. Camp.; Battista Rizzi del 5 Alp.; Giuseppe Lazzaroni di Domenico; Giovanni Lazzaroni fu Giuseppe

e Pietro Roffelli. Carlo Piccamiglio di Luigi del 5 Alp., dopo circa tre mesi di degenza ad un ospedale militare di Bergamo, sempre in causa della ferita riportata al fronte nella scorsa estate, è ora ritornato nuovamente in paese per alcuni giorni di convalescenza.

— Il 21 febbraio hanno subita la visita militare e sono stati poi subito incorporati all'esercito: Elia Egman di Pietro e Luigi Piccamiglio di Primo, appartenenti al 1° quadrimestre 1890. L'altro ieri colla chiamata delle reclute della classe 1898 si sono presentati sotto le armi: Battista Bottagisi di Giovanni, Emilio Bottagisi di Felice, Bernardo Goglio di Giovanni, Leone Lazzaroni di Antonio, Giuseppe Lazzaroni di Giovanni, Primo Lazzaroni di Giovanni, Giuseppe Milesi di Baldassare, Andrea Piccamiglio di Carlo, Albino Pesenti di Alessandro e Luigi Boschenis fu Luigi. Quest'ultimo è richiamato della classe 1884. Saranno tutti a giorni incorporati nell'esercito. Sono pure chiamati Edoardo Bottagisi di Ferdinando e Colombo Pappetti fu Giuseppe, appartenenti alla classe 1898, ma si trovano tutt'ora in Francia, occupati nel lavoro. Crediamo sia pure chiamato Giannetto Geneletti, parimenti lontano colla famiglia.

A tutti e con tutto cuore invociamo dal Cielo ogni più cara benedizione.

— I non molti operai disponibili in paese aspettano ogni giorno l'aprirsi della stagione propizia in attesa di lavori, ma per ora nevica di nuovo. *Veritas.*

BRANZI. — *Varie.*

Vogliamo qui trascrivere la lettera che il Rev. Parroco del paese, ove il povero Monaci Lodovico cessò di vivere, ci ha personalmente trasmesso a nostro conforto e a sollievo della sposa e dei genitori, i quali così possono benedire la Divina Provvidenza la quale sa sempre unire al dolore forti motivi di rassegnazione:

« R. Sig. Parroco, il tuo parrocchiano Monaci Lodovico di Giuseppe è morto in questo ospedale 0129 il 18 febbraio alle ore 4. Il 17, alle ore 14, da un mulo impaurito, fu travolto sotto un carro da mitragliatrice, la ruota gli passò sul ventre, fu trasportato all'ospedale, soffriva atrocemente, si

confessò con sentimenti di pietà edificante, più tardi ricevette il Viatico, l'Estrema Unzione e la Benedizione papale.

Ricordava la sua famiglia, i suoi bambini. Durante la notte fu assistito da un sacerdote militare, volontariamente, gli raccomandò l'anima impartendogli l'ultima assoluzione. Fu sepolto in questo cimitero il 19 c. m. colla Messa e le preci di rito.

Ho riportato del povero Monaci una impressione così cara che non dimenticherò mai. Doveva essere tanto buono! E' morto con disposizioni da santo e con rassegnazione alla volontà di Dio. Questo sia di conforto a lei e alla povera famiglia ».

Ecco come muoiono i nostri soldati.

— Abbiamo ricevuto notizie confortanti dai due prigionieri Pedretti Battista e Monaci Santo.... Con la classe del '99 parti Ambrosioni Damiano di Orsola e con la classe del '98 altri cinque e cioè: Berera Giuseppe, Curti Luigi di Luigi, Monaci Pietro di Bortolo, Pedretti Giovanni di fu Antonio, Monaci Elia di Domenico.

A tutti i nostri saluti ed augurii.

CARONA.

Sebbene in ritardo registriamo la morte capitata quasi improvvisa, in febbraio, al mandriano Salvetti Giovanni (Beniamini), che però aveva passato i settanta.

— I coscritti che si presentarono nel 2 marzo, sono quasi tutti alpini. Cattaneo Ambrosio di Gottardo, artigliere. Tutti ebbero ancora alcuni giorni di respiro, a loro conforto furono preceduti dai ragazzi del '99: Motini Carlo e Salvetti Primo di Abele, Riceputi Pietro di Ferdinando, condotto all'ospedale, subì di nuovo l'operazione e si spera in bene.

A tutti i soldati partiti ed a quei pochi che aspettiamo in licenza i nostri saluti.

— In paese vita solita: la cruda stagione e la nuova bianca signora che cade quieta ci invita alla quiete e ritiratezza.

FONDRA.

Di salute tutto bene.

Ci congratuliamo con Barnaba Centurioni che ritemperatosi perfettamente, lieto poté ritornare al suo lavoro.

E' ricomparso fra noi, riformato per dentatura guasta, Vitali Giacomo, al quale gli auguri di una vita nuova da buon carrettiere.

E' passata breve la licenza invernale anche per Michetti Ausilio del 5 Alpini e fece ritorno al suo Regg. il 7 p. p.

Della recluta del '98 ne abbiamo due: Sartorio Antonio, incorporato negli Alpini e Paganoni Luigi di Eugenio esonerato per ragione di lavoro. Per ora non conosciamo le sorti di Vitali Giuseppe del '99 tranne che si presentò alla visita e fu trattenuto.

Lippo Arioli, per due volte riformato e tre dichiarato abile, il 13 u. s. si disponeva a raggiungere l'11 Fant., nella ferma fiducia di poter ritornare ancora presto, almeno non più tardi della fioritura degli aranci sui nostri colli.

Furono celebrati solenni gli uffici funebri anniversari pro' defunti Losma Bortolo e Giacinto Midali.

Apprendiamo dai giornali di Milano che il campanile di Loreto si muove. Non conoscendo l'indirizzo delle mosse ci permettiamo voti perchè almeno non sorprenda quello di abitazione n. 13, ai quali un venia... ed... un saluto.

LENNA. — *Decesso.*

Il 22 febbraio, a 50 anni, passava a miglior vita, Begnìs Rosina. Visse sempre cristianamente e con esemplare rassegnazione alla sua disgrazia di cecità che risale a 3) anni-fa. Sia pace alla sua bella anima e protegga dal Cielo i parenti e quanti l'amavano.

In altra parte del giornale facciamo posto per la morte del valoroso sergente Begnis Antonio e ripetiamo qui le nostre condoglianze alla famiglia.

□ □ □

ORNICA. — *Varie.*

Anche quest'anno festeggiammo S. Luigi ma potete immaginare come. Mancava la parte più interessata, la gioventù. Non vi erano in licenza che il Cap. Magg. Goglio Severino, Quarteroni Carlo e Quarteroni Carlo di Carlo.

Anche il Carnevale passò quasi inosservato e non ce ne saremmo accorti se il calendario non ce ne avesse richiamato il ricordo.

Si è pure costituito anche tra noi il gruppo dell'Unione Popolare con 37 soci. — *Così la somma dei soci in Alta Valle è di 443.*

□ □ □

PIAZZOLO.

In paese nulla di nuovo. Anche dai soldati e da chi sta fuori al lavoro sempre buone notizie. Attualmente si trovano in licenza i fratelli Molinari Marino e Molinari Santo.

Il Molinari Carlo di Galdina che si è presentato al Distretto colla classe del '98 - fu assegnato alla fanteria. Ebbe qualche giorno di licenza.

E' giunto in paese dalla Francia Molinari Giuseppe di Amadio.

Gli operai che per tutto l'inverno ebbero un bel da fare a spedir legname dalla *Corna Rosa* a Mal Passo hanno quasi terminato l'arduo lavoro.

Nella primavera però potranno nella maggior parte occuparsi ancora in territorio di Piazzolo atterrando un migliaio di pini che la Società di qui ha venduto al prezzo di L. 55 il mc.

Alla Domenica sera durante la Quaresima faremo la pubblica adorazione al SS. Sacramento per i soldati e per implorare la pace.

□ □ □

S. BRIGIDA. — *Giorni di arrivi e di partenze.*

Il giorno 28 febbraio, dopo un periodo d'incertezze, con rincarimento di tutti e in special modo per i soci della nostra Cooperativa partiva per il servizio militare, il nostro benemerito ed amatissimo signor curato, che con altri 28 suoi compagni sacerdoti sono mandati a Milano alla Compagnia di Sanità, dove stanno già ricevendo l'istruzione militare.

A nome di tutti faccio voti acciocché la nuova vita militare gli riesca meno dura, e voglia il Signore in merito al tanto bene che ha fatto in mezzo a noi, e alla nostra Cooperativa rendergli un posto adatto alla sua qualità di sacerdote zelante e laborioso, onde egli sia di sua soddisfazione e di consolazione per gli amici e per la sua famiglia, specie per la vecchia buona madre. (1)

Il giorno 3 c. m. si presentarono pure i nostri giovani del '98, cioè: Regazzoni Luigi di Carlo (ger.), Borsotti Angelo (ger.), Regazzoni Luigi e Lazzaroni Giovanni (Caprile inferiore) assegnati al corpo Alpini, e Regazzoni Battista (foppa), Regazzoni Giovanni (guerri foppa), Regazzoni Andrea (piaz), Buzzoni Fomtino, Borsotti Luigi (cugno), assegnati alla fanteria.

Ecco quindi per S. Brigida altre partenze dolorose per le famiglie già tanto in ansie per i loro cari, specialmente per la famiglia del Regazzoni Luigi (ger.) che ha già altri 5 soldati al fronte.

Per tutti auguriamo fortuna e ritorno ed intanto preghiamo di cuore poichè la preghiera è il mezzo efficace per renderci più forti in mezzo a sì dure prove. *Un abbonato.*

(1) Anche la Direzione dell'A. V. di cui Don Cavagna era consigliere e collaboratore intelligente, porge auguri e saluti.

□ □ □

VALLEVE. — *Rissa — Varie.*

Fra due compagni di lavoro sorse un diverbio, per antichi rancori. Erano due sardegnoli.

Uno ferì il compagno con la mazza da mina. La ferita fu giudicata guaribile in più di 20 giorni e perciò fu spiccato mandato d'arresto pel feritore. Arrestato, fu condotto a Branzi in guardina.

— I nostri militari ormai hanno fatto quasi tutto il loro turno per la licenza invernale.

Colla classe del '99 ne partirono due e del '98 quattro. I prigionieri nostri scrissero che stanno benissimo, ma sentono forte gli stimoli dell'appetito che in parte fanno tacere col pane della Croce Rossa.

— Si è celebrato con decorosa solennità il funerale della settantenne Midali Assunta di Casa Sotto. Era già sfinita dagli anni e dagli stenti, talchè la polmonite che la colpì finì per spegnerne l'ultimo filo.

A lei il nostro mesto suffragio.

□ □ □

VALNEGRA.

Anche in quest'anno le S. Quarant'ore riuscirono uno spettacolo di fede, di pietà vivissima.

Nei nostri intimi colloqui col Dio della pace vi abbiamo ricordati tutti, o soldati, emigranti.

In questi ultimi giorni abbiamo avuto la visita graditissima di parecchi soldati; quanto si riveggono volentieri i nostri cari giovani.

In seguito a polmonite, felicemente superata, Zonca Giovanni ebbe una licenza di 50 giorni; venne pure prolungata la licenza a Calegari Michele.

Con licenza d'un anno sono pure in paese Calvi Giovanni e Calvi Achille.

— Ieri il Consiglio Comunale, in seconda lettura, approvò quasi ad unanimità, la somma per l'acquisto della farmacia.

Bravi consiglieri! Così si curano i veri, reali, sicuri interessi della popolazione.

Consci della ferezza, lealtà dei consiglieri di Moio de' Calvi, come non dubitiamo, vorranno anch'essi riconfermare, compatti, uniti, la loro prima deliberazione fedeli interpreti dei desideri dei loro elettori.

On. consiglieri, non ascoltate i frivoli ragionamenti di chi, volubil canna, cangia rotta ad ogni legger spirar di vento.

I consiglieri di Valnegra e Moio, le due popolazioni non son venute a conoscenza di certe improvvisate cenette... basta; il Sig. Direttore potrebbe censurarci come ci venne censurata e cestinata l'ultima nostra corrispondenza da Valnegra in risposta alla protesta del consigliere di Moio, nella quale si mettevano in luce le arti dei nemici dell'attuale farmacia di Valnegra.

□ □ □

VAL-TORTA.

L'asta tenuta il 4 andante per la vendita di piante resinose di proprietà comunale è stata deliberata a lire 34 e cent. 17 per ogni pianta. Dei nostri nati nel 1898 risposero alla chiamata Busi Giuseppe fu Giuseppe, Milesi Carlo di Giovanni, Milesi Giovanni di Carlo, Regazzoni Carlo di Carlo, Regazzoni Domenico fu Carlo e Regazzoni Innocente di Antonio.

Dei nati nel primo quadrimestre del 1899 trovatisi a Milano il solo Quarteroni Ambrogio.

Attualmente godono della licenza invernale il caporal maggiore Milesi Abramo, Annovazzi Paolo fu Carlo, Annovazzi Pierino fu Pietro, Busi Paolo fu Giuseppe, Busi Paolo di Paolo, Regazzoni Giuseppe e Tomaso fu Giacomo. Abbiamo un nuovo graduato nella persona del sergente Annovazzi Giovanni di Pietro.

Seconda l'antica consuetudine ogni venerdì di quaresima, prima del meriggio, invece della S. Messa hanno luogo le funzioni seguenti: Ora di terza - Litanie dei Santi - Discorso e Via Crucis. Ricevete i nostri saluti e auguri.

Piccola Posta.

A. Lenna. Mandi pure l'indirizzo di Begnis Battista. — Grazie.

IL DELITTO DI UN DICIOTTENNE

Non per favorire la morbosità curiosa del lettore, ma perchè il fatto di un ragazzo (a 18 anni si è ancor ragazzi), che uccide con premeditazione, unicamente una onesta fanciulla, dà luogo a tristi riflessioni, dove imparò ad armare la mano con rivoltella l'imberbe fanciullo? Ha bevuto alle fonti avvelenate della miscredenza e della bestemmia costui? Pare di sì. Quanti giovinastri suoi pari, non più che quindicenni conducono una vita atea, senza freni, vibrante di passioni brutali e selvagge. Null'altro cercano e bramano che la voluttà sensuale e bestiale. Educati alla scuola del materialismo non possano che giungere a questi eccessi: Senza Dio non vi è freno, non vi è ritegno al delitto. Facciamo quindi nostre le promesse dell'Italia di Milano.

Questo delitto compiuto da un giovanotto poco meno che diciottenne è di quelli per i quali la nostra anima fremde di sdegno e di deplorazione — di sdegno, non per lo sciagurato assassino, ma per la società nella quale cresce la nostra gioventù, lontana da ogni principio di amore e di rispetto, libera, indipendente, senza freni di passione e senza controlli di severità. Così si uccide a 18 anni, si uccide perchè una ragazza non vuole acconsentire ad un amore, perchè non vuole essere la compagna delle nostre fantasticherie sentimentali.

Tale il delitto del giovinetto Ugo Sarno di Domenico, di anni 18, nativo di Napoli e qui residente con la famiglia in corso XXII Marzo, 10.

Il delitto.

La vittima è una ragazza venticinquenne, Gina Michelin fu Antonio, nativa di Montereale Cellina (Udine) qui dimorante in via Felice Cavallotti, 17 ed occupata come telefonista all'Unione Cooperativa.

Il delitto è stato compiuto negli uffici stessi dell'Unione, ieri mattina e si è svolto così. Verso le 9,30 cinque colpi di rivoltella hanno messo in subbuglio il pubblico e il personale della Coope-

rativa. Gli accorsi nella direzione donde gli spari provenivano trovarono in un lago di sangue al suo posto di lavoro la Michelin, che aveva il suo ufficio al quarto piano. Non appena compiuto il delitto, l'assassino tentò di fuggire facendosi largo tra le molte persone accorse impressionatissime al rumore degli spari. Primo ad affrontare l'assassino fu il signor Zanini dell'ufficio controllo, il quale afferrò il giovane per il petto costringendolo a fermarsi. Subito si levò un clamore di imprecazioni perchè l'uccisore non si scompose e continuò a fumare tranquillamente una sigaretta.

Immediatamente furono avvertiti i carabinieri che poco più tardi giunsero a trarlo in arresto. Nell'attesa gli accorsi gli chiesero la ragione del suo delitto. Continuando a fumare la sigaretta, egli rispose: « E' stato quello che volevo fare ».

Poco dopo il Sarno venne dai carabinieri accompagnato alla caserma di via S. Vittore al Teatro. Egli continuava a mantenersi tranquillo e, sottoposto ad un sommario interrogatorio, ha ripetuto la giustificazione del suo atto brutale « di essere stato offeso nell'onore », perchè la ragazza non voleva saperne di lui.

Il suo aspetto è di un adolescente: veste con una certa ricercatezza.

Il revolver omicida fu pure portato alla caserma dei carabinieri. Esaminato si riscontrò che le sei cartucce contenute nel caricatore erano state esplose. La Michelin era stata colpita da proiettili alla testa e in altre parti del corpo.

Informazioni raccolte all'Unione Cooperativa ricostruiscono nel seguente modo la tragedia. La Michelin era da soli sei mesi impiegata all'Unione Cooperativa, in qualità di aiutante telefonista. Essa dava il cambio alla telefonista più provetta, ch'era la sorella del Sarno, a nome Immacolata.

La Michelin s'era messa a pensione presso una famiglia e viveva modestissimamente. Dalle compagne, essa vien descritta come una buonissima ragazza, docile, rispettosa, attiva.

Il Sarno la conobbe perchè andava spesso a prendere la sorella e se ne in-

La Banca Piccolo Credito Bergamasco

AGENZIA DI PIAZZA

riceve sottoscrizioni e versamenti sul nuovo

Prestito consolidato 5%

con consegna immediata dei Titoli che vengono completamente pagati, praticando le maggiori facilitazioni per i versamenti rateali ed accordando la libera disponibilità anche delle somme vincolate, purché convertite presso le sue casse in Titoli del Prestito medesimo.

Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo

namorò pazzamente, ma la ragazza, data anche la differenza d'età, non volle mai acconsentire alle insistenze del giovanotto.

L'audacia del Sarno era giunta a tal punto che, pochi giorni addietro, egli aveva inviato alla Michelin un pacchetto contenente pastiglie di sublimato corrosivo, eccitandola al suicidio.

Ieri mattina il giovanotto potè, essendo conosciuto come fratello della telefonista, recarsi senza suscitare alcuna curiosità fino al posto di lavoro della Michelin. Quindi, fulminea, avvenne la tragedia.

Cinismo!

Ha impressionato il cinismo col quale il Sarno ha confessato il delitto, di-

cendo di essere pienamente cosciente di quello che aveva fatto. Se la ragazza non voleva saperne di lui non c'era altra via d'uscita per lei che la morte. Così disse il giovanotto.

L'assassino aveva comperato la rivoltella col denaro ricavato dall'impegno presso il Monte di Pietà di oggetti appartenenti alla propria sorella.

Povero giovane! Possa la solitudine del carcere fargli riflettere all'enormità del delitto commesso e aprirgli l'animo a più puri orizzonti. Impari a valutare la vita alla stregua dei principii religiosi, se pure a quelli fu in alcun modo educato!

B.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo
Bergamo. - Tip. A. SAVOLDI

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli
Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato
Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora

Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappe per obore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA

(Bergamo)

Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.
LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI ○ ○ ○ ○
○ ○ CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani sposo durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.